



Raggio Verde
Associazione a tutela dell'ambiente

COMUNICATO STAMPA

"L'associazione Raggio Verde impugna l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica di Monti dell'Ortaccio"

L'associazione Raggio Verde ha ieri iscritto a ruolo il ricorso con cui ha impugnato l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Prefetto Sottile al progetto per la discarica di Monti dell'Ortaccio.

I motivi di impugnazione sono molteplici e l'associazione auspica che vengano accolti e che il provvedimento impugnato venga sospeso.

L'associazione Raggio Verde, già attiva in varie situazioni "sensibili" nel Lazio (combustibili solidi secondari, problematiche connesse al decreto Clini sui rifiuti, ecc.), vuole ringraziare i cittadini della Valle Galeria che hanno sostenuto in tutti i modi l'azione dell'associazione, dando un prezioso supporto morale, materiale ed anche tecnico che ha agevolato la redazione del ricorso.

Raggio Verde spera che in futuro le istituzioni tengano in maggiore considerazione i cittadini, innanzitutto coinvolgendoli in processi decisionali, come la costruzione di una discarica, che li riguardano da vicino e lavorando in maniera efficiente e a tempo debito per fare sì che non vengano dichiarati pretesi stati di emergenza che costituiscono spesso, purtroppo, un alibi per derogare a norme poste a tutela dell'ambiente.

Il bilancio di due anni di stato di emergenza nella Provincia di Roma, la cui legittimità e vigenza al momento della concessione dell'AIA è stata impugnata dall'associazione, non può che essere negativo.

I Commissari che si sono succeduti si sono basati nella scelta del sito ove collocare la discarica su una relazione dalla Regione Lazio redatta senza effettuare sopralluoghi e dunque solo sulla base di documenti cartacei rinvenibili su internet (!).

Il progetto relativo alla discarica di Monti dell'Ortaccio è stato preso in considerazione solo tre mesi prima della scadenza del c.d. stato di emergenza ed approvato nonostante tutte le istituzioni, che il Prefetto aveva ritenuto di coinvolgere (escludendo invece i cittadini), avessero dato parere negativo.

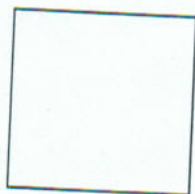
L'Autorizzazione è stata concessa in assoluta mancanza di istruttoria su dat
Via Carlo Mirabello, 6 - 00195 Roma, tel. 0639733855 - fax 0639731845 - e-mail: raggioverdenazionale@gmail.com

dell'autorizzazione di una discarica, per evitare pregiudizi all'ambiente.

Paradossalmente, se l'A.I.A. emessa in stato di emergenza ed in deroga alle normative ambientali non verrà sospesa, lo stato di emergenza ambientale determinerà un danno all'ambiente ed alla pubblica incolumità superiore a quello che voleva scongiurare.

Il Consiglio Direttivo di Raggio Verde

Per info contattare Vittorina Teofilatto: 3389213916





Raggio Verde
Associazione a tutela dell'ambiente

COMUNICATO STAMPA

RAGGIO VERDE PRESENTA LO STUDIO IDROGEOLOGICO SU MONTI DELL'ORTACCIO: CHE VENGA RITIRATA L'A.I.A. !!

Nonostante qualcuno la reputi una pratica chiusa, oggi ancora esiste un'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) che consente al CO.LA.RI. di proseguire i lavori di costruzione della discarica di Monti dell'Ortaccio.

L'A.I.A., prodotta in un superato connotato di emergenza, è stata emessa nonostante i numerosi pareri negativi degli Enti tecnici intervenuti in Conferenza dei Servizi. Raggio Verde ha impugnato tale A.I.A. ed il TAR, aderendo al contenuto dell'A.I.A., ha consentito la prosecuzione dei lavori di costruzione della discarica, subordinando il solo conferimento dei rifiuti in discarica alla presentazione di un modello idrogeologico, dal quale risultasse **inequivocabilmente l'assenza di pericolo di inquinamento della falda.**

Nonostante tutte le autorità preposte continuino inspiegabilmente ad affermare di non sapere se sia stato elaborato (basta ascoltare le recenti dichiarazioni del Commissario Sottile in Senato e al Consiglio Regionale del Lazio), l'associazione Raggio Verde ha ottenuto dall'Ente pubblico incaricato dal CO.LA.RI. (Università "La Sapienza di Roma") lo studio idrogeologico redatto addirittura ad Agosto 2013.

Tale studio per quanto non abbia analizzato, per stessa ammissione da parte dell'Università, le conseguenze di tutti le possibili fonti di inquinamento, ha condotto alla **piena conclusione** che **non si possa escludere il pericolo di inquinamento della falda acquifera attorno all'erigenda discarica.** Oltre ad aver determinato una quota di falda nettamente superiore a quella dichiarata in progetto, tanto da dar luogo potenzialmente ad una "discarica galleggiante" non rispettosa delle normative, l'Università ha constatato l'assenza della necessaria barriera geologica naturale e l'inefficacia dei sistemi di impermeabilizzazione previsti in progetto (il cosiddetto Polder) e pertanto **inequivocabilmente la discarica inquinerà la falda acquifera affiorante.** Inoltre lo studio dell'Università dimostra che **il lago di Monti dell'Ortaccio non è acqua piovana ma falda affiorante direttamente comunicante con quella profonda.**



Alla luce di quanto emerso dal modello idrogeologico dell'Università, si auspica che l'**autorità competente**, in autotutela, **ritiri l'Autorizzazione Integrata Ambientale in questione**.

L'associazione chiederà comunque al TAR la fissazione dell'udienza per la discussione della sospensiva.

Roma, 26 Settembre 2013
Il Consiglio direttivo

Per info: Vittorina Teofilatto 3389213916



Ama, ri Benven

► Dimissioni in vista | Si cerca un amministratore

CAMPIDOGLIO

La priorità in agenda, l'Atac, è stata sistemata a luglio, con la nomina di Danilo Broggi al vertice di via Prenestina. La prossima azienda municipalizzata a cambiare guida, adesso, potrebbe essere l'Ama, con il Pd in pressing su Ignazio Marino per un rapido rinnovo del consiglio di amministrazione. Qui, però, le cose sono un po' più complicate: l'attuale cda scade a marzo del prossimo anno. A differenza della situazione trovata all'Atac, non è composto da dirigenti comunali (le norme sulla spending review sono entrate in vigore quando gli attuali amministratori erano già in carica) ma da consiglieri nominati ai tempi della giunta di Gianni Alemanno.

sco
esp
con
no
l'ex
fo) e
duc
le P
due
ta P
fa ri
se si
ro s
l'int
straz

LA S
Al Cc
zare
vince
consi

La protesta

«Azzeriamo anche Monti dell'Ortaccio»

Nella Valle Galeria, la zona dove sorge la discarica di Malagrotta, le battaglie non finiscono mai. I comitati ieri hanno riaperto un altro fronte: è necessario ritirare l'Aia (autorizzazione integrata ambientale) per Monti dell'Ortaccio. Si tratta di un sito a ridosso di Malagrotta per il quale, sia pure con alcune prescrizioni, c'era stato il via libera. Ieri l'associazione Raggio Verde ha attaccato: «Avevamo impugnato l'Aia e il Tar ha consentito la

prosecuzione dei lavori di costruzione della discarica, subordinando il solo conferimento dei rifiuti in discarica alla presentazione di un modello idrogeologico, dal quale risultasse inequivocabilmente l'assenza di pericolo di inquinamento della falda». Secondo Raggio Verde lo studio dell'Università La Sapienza dimostra che «non si può escludere il pericolo di inquinamento della falda acquifera».

7500

7500 dipendenti dell'Azienda municipalizzata per l'ambiente

L'azienda di via Calderon de la Barca non ha amministratore delegato da un anno, dopo le dimissioni di Salvatore Cappello, ed è guidata dal presidente Piergiorgio Benvenuti, esponente di Fratelli d'Italia. Direttore generale è Giovanni Fi-

Piergio

NUOVA RENAULT CLIO.
DA SEMPRE, LA PASSIONE
HA UN COLORE. DA OGGI,
HA ANCHE UNA FORMA.

LA GUERRA
DELLA MONNEZZAIl Tempo
27/09/2013

Rifiuti in Emilia e Piemonte Costerà 4 milioni per 2 mesi

Dodicimila tonnellate di umido a Sogliano di Rubicone e restanti ventiseimila di scarti nell'impianto di Vercelli

I rifiuti romani finiranno in Emilia Romagna, a Sogliano di Rubicone, e in Piemonte, in provincia di Vercelli. Nel primo caso, si tratta della parte umida prodotta dagli impianti di trattamento dell'Ama, la frazione organica stabilizzata: Domani mattina (oggi, ndr) saremo una riunione operativa - spiega il direttore della Sogliano Ambiente spa, Giovanni Giannini - ma non ci preoccupano le quantità in arrivo, 12mila tonnellate in due mesi sono poca cosa per i nostri ritmi e anche rispetto alla produzione totale romana». Il resto, scarti di lavorazione, circa 26mila tonnellate, prenderà invece la strada del Piemonte, in zona Vercelli appunto. Par-



Falcognana L'area della nuova discarica all'Ardeatina (foto gmt)

liamo, come aveva anticipato mercoledì Ama al momento dell'aggiudicazione del bando, di due distinti raggruppamenti temporanei d'impresa, quello emiliano-romagnolo composto da sei aziende compresa Hera, la multiservizi regionale, e l'altro capitanato da Ecoltecnica srl, con sede a Milano. I trasferimenti, che dovrebbero diventare operativi dal 1° ottobre, probabilmente

slitteranno visti i tempi tecnici di organizzazione dei viaggi, in ogni caso proseguiranno per i prossimi due mesi, rinnovabili di ulteriori due; costo totale per Roma 4 milioni 312mila euro, l'appalto è dunque di circa 25 milioni su base annua. Mentre i rifiuti di Ama si preparano ad essere smaltiti al Nord, resta il punto interrogativo sui quantitativi di Cerro, più o meno 700 tonnellate

giornaliere: oggi, dall'ultimo vertice col governatore Zingaretti, dovrebbe essere chiarito anche questo aspetto. Le alternative sono due: continuare il conferimento a Malagrotta o, al contrario, adeguare al rialzo le tariffe dovute all'avvocato. Restando nella Valle Galeria, ieri i residenti hanno chiesto che venga definitivamente ritirata l'autorizzazione integrata ambientale (Aia) per la discarica di Monti dell'Ortaccio, sempre di Cerro: «Lo studio idrogeologico necessario alla prosecuzione dei lavori - ha spiegato l'associazione Raggio Verde - ha condotto alla conclusione che non si possa escludere il pericolo di inquinamento della falda acquifera attorno all'erigenda discarica». Il 30 settembre, in concomitanza con la scadenza dell'ultima proroga, c'è poi l'appuntamento col «lucchetto day», chiusura simbolica della discarica di Malagrotta.

Terzo fronte aperto, quello di Falcognana, il sito di proprietà di Ecofer Ambiente che dovrebbe diventare la nuova discarica di Roma. Ieri l'assessore regionale all'Ambiente Civita, ascoltato in commissione Ambiente del Senato, ha spiegato che «la proprietà di Ecofer a noi è nota, quando sono state rilasciate le autorizzazioni è stata fatta una verifica dalle autorità competenti, e adesso dalla Guardia di Finanza non sono arrivate note interdittive: se dovessero arrivare, il codice prevede tante possibilità, noi useremo la meno costosa, ovvero la requisizione temporanea per il tempo che ci serve». Nel frattempo è protesta ad oltranza: oggi sit-in al ministero dell'Ambiente, domani corteo all'Eur e lunedì in diecimila sull'Ardeatina contro l'arrivo dei camion.

INFO

Protesta

Sempre sul piede di guerra il Comitato «No discarica» a Falcognana. Il sito di proprietà di Ecofer Ambiente dovrebbe diventare la nuova discarica di Roma. Oggi sit-in al ministero dell'Ambiente domani corteo all'Eur e lunedì in diecimila sull'Ardeatina contro l'arrivo dei camion.

I tempi tecnici

I trasferimenti devono

partire il 1 ottobre

ma slitteranno



Villa Ales
Ricevimenti

... nel verde per matrimoni in esclusiva.

ROMATODAY

Monti dell'Ortaccio, il rischio idrogeologico c'è: "Sottile ritiri l'Aia e si dimetta"

A sancire il pericolo per la falda è uno studio della Sapienza commissionato da Colari. L'associazione Raggio Verde: "E' la sconfitta della gestione emergenziale"

 Matteo Scarlino · 26 Settembre 2013

Monti dell'Ortaccio non è un sito idoneo ad ospitare una discarica perché esiste un rischio idrogeologico. Si chiude così definitivamente la partita sulla discarica indicata dal commissario Sottile nell'agosto 2012 per il post Malagrotta. A decretare, nero su bianco, il rischio per la falda è uno studio della facoltà di Ingegneria della Sapienza. Lo studio era stato commissionato dal Colari e tenuto fino ad adesso segreto. A venirne in possesso, dopo regolare richiesta atti, è stata l'associazione Raggio Verde che alla luce di quanto emerge da quelle carte oggi chiede che venga definitivamente ritirata l'autorizzazione integrata ambientale concessa da Sottile. L'Aia infatti, nonostante in questi mesi siano intervenuti diversi fatti, è ancora in piedi. Tradotto: c'è ancora la possibilità che i rifiuti vengano portati a Monti dell'Ortaccio.

I FATTI - Un passo indietro per capire la questione. Nove mesi fa Sottile, senza tener conto delle eccezioni sollevate da Regione, Comune, Provincia, Autorità Bacino del Tevere ed Enac in conferenza dei servizi, ha concesso l'autorizzazione integrata ambientale a Monti dell'Ortaccio. Il provvedimento è stato impugnato dall'associazione il Raggio Verde davanti al Tar. Il Tar ha risposto subordinando la validità dell'Aia alla presentazione di uno studio idrogeologico da parte della società Colari. Così Cerroni e la sua Colari hanno commissionato alla Sapienza lo studio. L'associazione il Raggio Verde ha chiesto di poter accedere al ricorso e, nei fatti, si è evidenziato quanto i cittadini dicevano da mesi.

LO STUDIO DELLA SAPIENZA - Tale studio per quanto non abbia analizzato, per stessa ammissione da parte dell'Università, le conseguenze di tutti le possibili fonti di inquinamento, ha condotto alla piena conclusione che non si possa escludere il pericolo di inquinamento della falda acquifera attorno alla discarica. Inoltre lo studio ha evidenziato una quota di falda nettamente superiore a quella dichiarata in progetto, tanto da dar luogo potenzialmente ad una "discarica galleggiante" non rispettosa delle normative. In più l'Università ha constatato l'assenza della necessaria barriera geologica naturale e l'inefficienza dei sistemi di impermeabilizzazione previsti in progetto (il cosiddetto Polder). "Pertanto", spiega Raggio Verde "inequivocabilmente la discarica inquinerà la falda acquifera affiorante. Inoltre lo studio dell'Università dimostra che il lago di Monti dell'Ortaccio non è acqua piovana ma falda affiorante direttamente comunicante con quella profonda".

L'ASSOCIAZIONE RAGGIO VERDE - Alessandro Di Matteo, avvocato dell'associazione Raggio Verde, a RomaToday spiega: "E' la sconfitta della logica emergenziale. Tale autorizzazione fu concessa con un atto di forza da parte di Sottile e, alla luce di questo studio, si può dire che lo stesso commissario ha messo in pericolo la salute dei cittadini e quella dell'ambiente della Valle Galeria. Il primo passo da fare ora è di ritirare immediatamente l'Aia. Lo facciano le amministrazioni competenti, chiedendo anche scusa. In alternativa lo farà il Tar".

I CITTADINI DELLA VALLE GALERIA - Soddifazione da parte dei cittadini liberi Valle Galeria. Alessandro Costantino Pacilli afferma: "Avevamo ragione noi e alla luce di questo studio Sottile dovrebbe prima di tutto chiedere scusa a noi e a tutta la città di Roma e poi dimettersi".

Ricordiamo che lo stesso ex prefetto, ora super commissario per l'emergenza rifiuti, nel corso dell'ultima audizione in Senato e nell'audizione in Regione aveva dichiarato di non conoscere i dati di questo studio e di non sapere neanche a che punto fosse. Lo studio però era in mano a La Sapienza e al Colari da fine agosto. Si chiude così la partita Monti dell'Ortaccio. Le modalità gettano però pesanti ombre sulla credibilità del supercommissario Sottile.

ROMATODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVIARE CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU ROMATODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

EVENTI
RECENSIONI
DISCUSSIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI



LATINATODAY
PERUGIATODAY
ANCONATODAY
NAPOLITODAY
ILPESCARA
TUTTE -

Ambiente > Ambiente > Roma, discarica Monti dell'Ortaccio: 'Raggio Verde' attacca!

Roma, discarica Monti dell'Ortaccio: 'Raggio Verde' attacca!

DOMENICA 05 MAGGIO 2013 11:40 PRISMANEWS

Mi piace 0



Il prefetto **Goffredo Sottile** autorizzato 'Colari' alla costruzione della discarica nella località **Monti dell'Ortaccio**? E l'associazione Raggio Verde impugna l'Autorizzazione Integrata Ambientale che ha permesso al Commissario all'emergenza-rifiuti tale scelta.

Negozio

Solo Affitti.it

Cerchi opportunità di franchising? Scegli i vantaggi di Solo Affitti

Scegli Tu! >

Inoltre, prima dell'inizio della costruzione della discarica, è necessario che lo studio idrogeologico e la revisione progettuale vengano effettuati da un ente terzo di indipendenza assoluta: gli interessi in gioco sono elevatissimi tanto quanto il sospetto che dietro la faccenda vi sia qualcosa di poco chiaro. A leggere quanto espresso da **'Raggio Verde'**, pensarla così diventa pressoché obbligatorio.

Come informa in una nota la stessa associazione ambientalista, "La discussione della sospensiva ha avuto luogo lo scorso 20 marzo e il TAR ha emesso un provvedimento interlocutorio, che scinde, come previsto nell'Ala impugnata, la fase dell'autorizzazione alla costruzione della discarica da quella del conferimento dei rifiuti all'interno di essa. Il Tribunale Amministrativo ha subordinato la fase del conferimento dei rifiuti nella discarica alla produzione di un modello idrogeologico da parte del Colari o del Commissario Sottile, affermando di voler decidere sulla sospensiva all'esito del deposito di tale modello, ma, allo stesso tempo, ha sancito che i lavori di costruzione della discarica possono proseguire".

E' accaduto che l'**azienda Colari** ha anche ottenuto la sospensiva del provvedimento di acquisizione di parte dell'area della discarica effettuato a suo tempo dal Comune di Roma, "Il quale sosteneva - rammenta Raggio Verde - l'abusività dei lavori di scavo effettuati da Colari. Il Tar ha in questo caso affermato il carattere preminente della costruzione della discarica di Monti dell'Ortaccio rispetto all'interesse del Comune. L'azienda pare aver conferito incarico al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'**Università La Sapienza** di effettuare lo studio idrogeologico in questione".

Da parte di Raggio Verde si evidenzia che l'elaborazione del modello idrogeologico da parte commissionato dal gestore privato, unitamente alla contemporanea costruzione della discarica, comporteranno l'impossibilità di poter procedere alla successiva necessaria verifica di correttezza dei dati da parte di enti indipendenti di controllo.

La tutela dell'ambiente, delle acque di falda e della salute pubblica - sia degli abitanti delle aree di Monti dell'Ortaccio, Malagrotta, Piana del Sole, Ponte Galeria e Massimina i cui dati epidemiologici sono preoccupanti sia degli altri cittadini romani poiché in quanto l'acqua di falda affiorante a Monti dell'Ortaccio scorre al di fuori dell'area indicata - impongono che lo studio idrogeologico e la conseguente necessaria revisione progettuale vengano effettuati prima dell'inizio della costruzione della discarica, e con la supervisione di un ente terzo di indipendenza assoluta a garanzia della salute dei residenti e in linea con le necessarie forme di partecipazione ai processi decisionali dei cittadini".

Condividi Questo Articolo



SHARE THIS

Autore di questo Articolo: **Prismanews**

Mostra altri articoli di questo autore

Aggiungi commento

Risparmia sulla Bolletta

Altroconsumo.it/Abbassa-la-Bolletta

Migliore Tariffa con Altroconsumo. Scopri quanto puoi risparmiare!

Scegli Tu! >



Tutti i nostri servizi video in un click



Commissione Ambiente di FederTrek
 E' nata la Commissione Ambiente di FederTrek, natu...

Camminando con Nereide
 Nereide è un'associazione culturale no-profit che ...



FederTrek - Giornata Nazionale del Camminare 2012

Notizie

- Roma
- Milano
- Napoli
- Torino
- Palermo
- Genova
- Bologna
- Firenze
- Bari
- Catania
- Venezia
- Verona
- Messina
- Padova
- Trieste
- Brescia
- Taranto
- Prato
- Parma
- Reggio Calabria
- Modena
- Reggio Emilia
- Perugia
- Livorno
- Ravenna
- Cagliari
- Foggia
- Rimini
- Salerno
- Ferrara
- Sassari
- Siracusa
- Pescara
- Monza
- Latina
- Bergamo
- Forlì
- Giugliano in
- Campania
- Trento
- Vicenza
- Terni
- Novara
- Bolzano
- Piacenza
- Ancona
- Arezzo
- Andria
- Udine
- Cesena
- Lecce

Rifiuti in Emilia e Piemonte Costerà 4 milioni per 2 mesi

Estratto da: litempo.it 4 ore fa

Mi piace 0

Dodicimila tonnellate di umido a Sogliano di Rubicone. Le restanti ventiseimila di scarti nell'impianto di Vercelli

Abbassa la Bolletta

Altroconsumo.it/Abbassa-la-Bolletta

Primo Gruppo d'Acquisto Luce e Gas Scopri quanto puoi risparmiare!

I rifiuti romani finiranno in Emilia Romagna, a Sogliano al Rubicone, e in Piemonte, in provincia di Vercelli. Nel primo caso, si tratta della parte umida prodotta dagli impianti di trattamento dell'AmA, la frazione organica stabilizzata: «Domani mattina (oggi, ndr) faremo una riunione operativa -spiega il direttore della Sogliano Ambiente spa, Giovanni Giannini -ma non ci preoccupano le quantità in arrivo, 12mila tonnellate in due mesi sono poca cosa per i nostri ritmi e anche rispetto alla produzione totale romana». Il resto, scarti di lavorazione, circa 26mila tonnellate, prenderà invece la strada del Piemonte, in zona Vercelli appunto. Parliamo, come aveva anticipato mercoledì AmA

Scegli Tu >

al momento dell'aggiudicazione del bando, di due distinti raggruppamenti temporanei d'impresa, quello emiliano-romagnolo composto da sei aziende compresa Hera, la multiservizi regionale, e l'altro capitanato da Ecoltecnica srl, con sede a Milano. I trasferimenti, che dovrebbero diventare operativi dal 1° ottobre, probabilmente slitteranno visti i tempi tecnici di organizzazione dei viaggi, in ogni caso proseguiranno per i prossimi due mesi, rinnovabili di ulteriori due: costo totale per Roma 4 milioni 312mila euro, l'appalto è dunque di circa 25 milioni su base annua. Mentre i rifiuti di AmA si preparano ad essere smaltiti al Nord, resta il punto interrogativo sui quantitativi di Cerroni, più o meno 700 tonnellate giornaliere: oggi, dall'ultimo vertice col governatore Zingaretti, dovrebbe essere chiarito anche questo aspetto. Le alternative sono due: continuare il conferimento a Malagrotta o, al contrario, adeguare al rialzo le tariffe dovute all'avvocato. Restando nella Valle Galeria, ieri i residenti hanno chiesto che venga definitivamente ritirata l'autorizzazione integrata ambientale (Aia) per la discarica di Monti dell'Ortaccio, sempre di Cerroni: «Lo studio idrogeologico necessario alla prosecuzione dei lavori -ha spiegato l'associazione Raggio Verde - ha condotto alla conclusione che non si possa escludere il pericolo di inquinamento della falda acquifera attorno all'erigenda discarica». Il 30 settembre, in concomitanza con la scadenza dell'ultima proroga, c'è poi l'appuntamento col «lucchetto day», chiusura simbolica della discarica di Malagrotta.

... articolo completo: litempo.it

Autore: Eri, Del. @OREDROB:#DELERI@%@%


Correlati

- Air France: «Alitalia alla portata» Ma s...
- L'AmA consegna i rifiuti. Ci costa 25 mi...
- Rifiuti Roma, Brunetta: Zingaretti si di...
- Prima condanna per Greenpeace: 2 mesi di...
- Rifiuti, Vaccari (Pd): Terra Dei Fuochi,...
- Alitalia, «si» all'aumento di capit...

Altre notizie su Rifiuti in Emilia e Piemonte Costerà 4 milioni per 2 mesi

Scegli Tu >

Lascia un commento



Publicando como Alessandro Di Nattoo (Não é você?)

Publicar no Facebook

Plugin social do Facebook

Seguire newsit24

Mi piace 85 0

Ultime

7 minuti fa

Concordia, il commissario: "Ancora incerta la natura dei resti"

6 minuti fa

Fiat/ Pomigliano, presidio e blocco statale gruppo cassintegrati

9 minuti fa

"Stop Vivisection": la Protezione Animali Savona invita a

9 minuti fa

Clima: rapporto ONU, va male ma c'è speranza

Altre notizie

Ultime

7 minuti fa

Juventus, Consiglio (ag. Fifa): "Il Psg segue Giovinco"

6 minuti fa

Mungo non dispera: "Il Grifo è forte e pronto a ripartire"

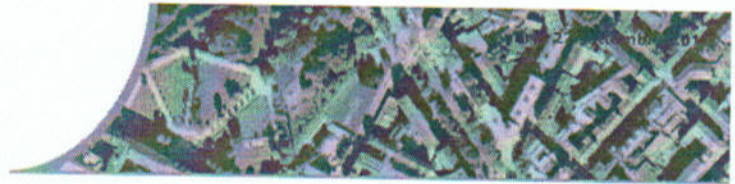
11 minuti fa

IL ROMANISTA Aspettando all'Olimpico la città attende il sei

15 minuti fa

Nba, James: "Non torno ai freddi invernali"

Altre notizie



Cerca:

- Smog
- Mobilità
- Rifiuti
- Energia e Clima
- Acqua
- Sostenibilità
- Letti per voi

- chi siamo
- appuntamenti
- newsletter
- sondaggi
- video

- le notizie del mese di**
- settembre 2013
 - agosto 2013
 - luglio 2013
 - giugno 2013
 - maggio 2013
 - aprile 2013



Rifiuti > Politiche, piani generali

Discarica Monti dell'Ortaccio, Raggio Verde: c'è il rischio idrogeologico

Share

1

L'Associazione Raggio Verde rende noto uno studio idrogeologico dell'Università La Sapienza realizzato per conto del Co.La.Ri sulla discarica di Monti dell'Ortaccio ma rimasto finora segreto: non si esclude il pericolo di inquinamento della falda acquifera attorno alla discarica in costruzione.

di *Giorgia Fanari*
giovedì 26 settembre 2013 20:04



clicca sull'immagine per ingrandire

Nessuno, neanche il Commissario Goffredo Sottile, sa se sia stato elaborato uno studio idrogeologico per verificare la possibilità di proseguire i lavori di costruzione della discarica di Monti dell'Ortaccio da parte del CO.LA.RI (il Consorzio Laziale Rifiuti). Nessuno, tranne il CO.LA.RI, l'Università di Roma La Sapienza e l'Associazione Raggio verde.

Uno studio realizzato da **La Sapienza e commissionato dal CO.LA.RI** stesso è stato infatti **reso noto dall'Associazione Raggio Verde** che lo ha ottenuto per dimostrare che l'**A.I.A** (Autorizzazione Integrata Ambientale), che ha consentito al CO.LA.RI, di proseguire i lavori della discarica di Monti dell'Ortaccio, deve essere immediatamente ritirata e il **Commissario Sottile deve dimettersi**.

Nove mesi fa infatti il Commissario Straordinario per l'emergenza ai rifiuti Goffredo Sottile, nonostante i numerosi pareri negativi degli Enti tecnici intervenuti in Conferenza dei Servizi espressi su molteplici fattori di inidoneità presenti, **ha concesso l'A.I.A a Monti dell'Ortaccio**. Il provvedimento è stato da subito impugnato dall'associazione il **Raggio Verde davanti al Tar che tuttavia ha consentito la prosecuzione dei lavori** di costruzione della discarica, subordinando il solo conferimento dei rifiuti in discarica alla presentazione di un modello idrogeologico, dal quale risultasse inequivocabilmente l'assenza di pericolo di inquinamento della falda.

La redazione dello studio, elaborato dall'Università La Sapienza, risale ad agosto 2013 ma è **rimasta segreta** fino a questo momento. Lo studio, per quanto non abbia analizzato, per stessa ammissione da parte dell'Università, le conseguenze di tutti le possibili fonti di inquinamento, ha condotto alla piena conclusione che **non si possa escludere il pericolo di inquinamento della falda acquifera attorno all'erigenda discarica**. Oltre ad aver determinato una quota di falda nettamente superiore a quella dichiarata in progetto, tanto da dar luogo potenzialmente ad una "discarica galleggiante" non rispettosa delle normative, l'Università ha constatato l'**assenza della necessaria barriera geologica naturale e l'inefficiacia dei sistemi di impermeabilizzazione previsti in progetto** (il cosiddetto Polder) e pertanto inequivocabilmente la **discarica inquina la falda acquifera affiorante**. Inoltre lo studio dell'Università dimostra che il lago di Monti dell'Ortaccio non è acqua piovana ma falda affiorante direttamente comunicante con quella profonda.

"Alla luce di quanto emerso dal modello idrogeologico dell'Università, **si auspica che l'autorità competente, in autotutela, ritiri l'Autorizzazione Integrata Ambientale in questione**", ha affermato l'associazione Raggio Verde, ribadendo che chiederà comunque al TAR la fissazione dell'udienza per la discussione della sospensiva.



Azienda del trasporto pubblico locale : la privatizziamo?

- Sono contrario all'ingresso di privati perché peggiorerebbe il servizio del trasporto pubblico
- Possibilista ma i privati devono avere meno del 50%, la maggioranza resti pubblica
- Privatizziamo pure, ma il Comune deve poi essere esigente sulla qualità del servizio offerto
- Sono contrario per principio a diminuire la proprietà pubblica nei trasporti
- Indifferente, purché lavorino bene

Vota

>> commenti (0)



Per l'abolizione dei semafori
di *Giulio Gonnella*
del 27 settembre 2013
Recentemente sono, passato in via Roma, e ho notato quasi per la prima volta l'assurdo semafor...

L'economia circolare è donna

di *Silvia Ricci*
del 19 settembre 2013
Da velista che conquistò nel 2005 il record per la circumnavigazione più veloce in ...

Il calo del 10% del traffico in città? E' poco!

di *Paolo Mutter*
del 17 settembre 2013
Grande emozione a Torino per i dati di ST sul calo del traffico automobilistico. Dall'ini...

La TAV è uno splendido piumino

di *Giuseppe Plass*
del 17 settembre 2013
Spesso parlo di mobilità e ogni volta qualcuno mi chiede della TAV. Cosa ne penso? Non ne ...

Grande attenzione per la Giornata del Camminare

di *Paolo Piacentini*
del 12 settembre 2013
Molte città ed associazioni si stanno muovendo per aderire alla seconda Giornata Nazionale...

62 1 11
 Mi piace Tweet

Monti dell'Ortaccio, «rischio idrogeologico» nell'area

L'associazione Raggio Verde presenta lo studio dell'Università. «Ora ritirate subito l'Aia»

Inquinamento

www.expo2015.org/il-tema

Expo Milano 2015: Scopri
 Notizie e Eventi. Iscriviti alla
 Newsletter!



Scegli Tu! [D]

C Cinque Quotidiano
 Mi piace 1.167

Nonostante qualcuno la reputi una pratica chiusa, oggi ancora esiste un'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) che consente al CO.LA.RI. di proseguire i lavori di costruzione della discarica di Monti dell'Ortaccio. Raggio Verde ha impugnato tale provvedimento ed il TAR, aderendo al contenuto dell'A.I.A., ha consentito la prosecuzione dei lavori di costruzione della discarica, subordinando il solo conferimento dei rifiuti in discarica alla presentazione di un modello idrogeologico, dal quale risultasse inequivocabilmente l'assenza di pericolo di inquinamento della falda.

LEGGIANCHE: Monti dell'Ortaccio, no discarica: si spinge sugli impianti

«Tale studio per quanto non abbia analizzato, per stessa ammissione da parte dell'Università, - si legge in un comunicato dell'associazione - le conseguenze di tutte le possibili fonti di inquinamento, ha condotto alla piena conclusione che **non si possa escludere il pericolo di inquinamento della falda acquifera attorno all'erigenda discarica**. Oltre ad aver determinato una quota di falda nettamente superiore a quella dichiarata in progetto, tanto da dar luogo potenzialmente ad una "discarica galleggiante" non rispettosa delle normative, l'Università ha constatato l'assenza della necessaria barriera geologica naturale e l'inefficienza dei sistemi di impermeabilizzazione previsti in progetto (il cosiddetto Polder) e pertanto inequivocabilmente la discarica inquina la falda acquifera affiorante. Inoltre lo studio dell'Università dimostra che il lago di Monti dell'Ortaccio non è acqua piovana ma falda affiorante direttamente comunicante con quella profonda».

Raggio Verde chiede dunque il **ritiro dell'Aia**. L'associazione chiederà al **TAR** la fissazione dell'udienza per la discussione della sospensiva.

Aggiungi un commento...

Stai pubblicando come Alessandro Di Matteo (Non sei tu?)

Pubblica su Facebook

Plug-in sociale di Facebook

[indietro](#)

Rinnovamento Capillare

commentineogenic.vichy.it

Prova Ora Dercos Neogenic di
 Vichy. Raccontaci la Tua
 Esperienza!

Scegli Tu! [D]

ARTICOLI CORRELATI

ROMA MUNICIPI

Tu sei qui: Home - News - Primo piano - Visualizza articoli per tag: BEACH VOLLEY - AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

Giovedì 26 Settembre 2013 19:25

RIFIUTI LAZIO: RAGGIO VERDE SU MONTI DELL'ORTACCIO, SOTTILE SI DIMETTA

Scritto da [aldni/com](#)

Dimensione carattere [Stampa](#) [E-mail](#) [SHARE](#) 

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Roma, 26 set - L'associazione Raggio Verde ha presentato lo studio idrogeologico redatto dall'Ente incaricato dal Co.La.Ri. (il consorzio cui fa capo la discarica di Malagrotta) e tale studio era stato richiesto dal Commissario Sottile subordinando l'AIA (ossia l'autorizzazione integrata ambientale) ilasciata allo studio stesso. Lo studio è negativo, quindi, per i cittadini di Raggio Verde" l'AIA venga ritirata immediatamente ed il commissario Sottile si dimetta". Nonostante qualcuno la reputi una pratica chiusa, oggi ancora esiste un'Autorizzazione Integrata Ambientale che consente al CO.LA.RI. di proseguire i lavori di costruzione della discarica di Monti dell'Ortaccio. L'A.I.A., prodotta in un superato connotato di emergenza, è stata emessa nonostante i numerosi pareri negativi degli Enti tecnici intervenuti in Conferenza dei Servizi espressi su molteplici fattori di inidoneità presenti, Raggio Verde ha impugnato tale A.I.A. ed il TAR, aderendo al contenuto dell'A.I.A., ha consentito la prosecuzione dei lavori di costruzione della discarica, subordinando il solo conferimento dei rifiuti in discarica alla presentazione di un modello idrogeologico, dal quale risultasse inequivocabilmente l'assenza di pericolo di inquinamento della falda. Nonostante tutte le autorità preposte continuino inspiegabilmente ad affermare di non sapere se sia stato elaborato lo studio idrogeologico (basta ascoltare le recenti dichiarazioni del Commissario Sottile in Senato e al Consiglio regionale del Lazio), l'associazione Raggio Verde lo ha ottenuto dall'Ente pubblico incaricato dal CO.LA.RI. (Università "La Sapienza di Roma"). La redazione di tale documento risale addirittura ad agosto 2013. Tale studio per quanto non abbia analizzato, per stessa ammissione da parte dell'Università, le conseguenze di tutti le possibili fonti di inquinamento, ha condotto alla piena conclusione che non si possa escludere il pericolo di inquinamento della falda acquifera attorno all'erigenda discarica. Oltre ad aver determinato una quota di falda nettamente superiore a quella dichiarata in progetto, tanto da dar luogo potenzialmente ad una "discarica galleggiante" non rispettosa delle normative, l'Università ha constatato l'assenza della necessaria barriera geologica naturale e l'inefficacia dei sistemi di impermeabilizzazione previsti in progetto (il cosiddetto Polder) e pertanto inequivocabilmente la discarica inquina la falda acquifera affiorante. Inoltre lo studio dell'Università dimostra che il lago di Monti dell'Ortaccio non è acqua piovana ma falda affiorante direttamente comunicante con quella profonda. Alla luce di quanto emerso dal modello idrogeologico dell'Università, si auspica che l'autorità competente, in autotutela, ritiri l'Autorizzazione Integrata Ambientale in questione. L'associazione chiederà comunque al TAR la fissazione dell'udienza per la discussione della sospensiva.

Altro in questa categoria: « [LIGURIA: VESCO E ODDONE, SERVE PREZZO CONGRUO IMMOBILE EX CENTRALE DEL LATTE](#) » [PROVINCIA BOLZANO: SORTEGGIO SIMBOLI SCHEDE ELETTORALI](#) »

Pubblicato in [POLITICA](#)

Speciale informazione
L'altra faccia della Calabria
di Sara Dellabella

Fukushima e lo tsunami delle anime
di Paolo Salom

Due viaggi, due racconti di giornalismo vissuto, due ebook di narrative journalism in offerta a € 6,49 



[Vai Su](#)

Cerca...

AREA RISERVATA

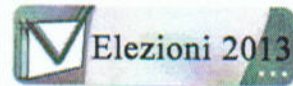
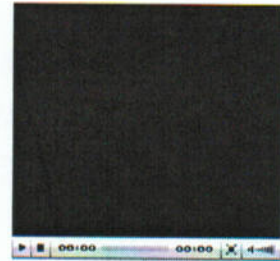
Nome utente

Password

 [Ritardiam](#)


[LOGIN](#)

[Dimenticate le credenziali?](#)



Vuoi le News gratis di **AGENPARL** direttamente sul tuo sito?
[<< CLICCA QUI >>](#)

"C'erano tutte le persone che cercano la verità, che non si fanno inglobare dal malaffare con l'unica arma a disposizione: l'onestà"

L'altra faccia della Calabria
Viaggio nelle navi dei veleni
Un inedito ebook tra narrazione e testimonianza
€ 3,99 ePub, Kindle, PDF 

IL METEO nella tua regione

	Roma	VEN	SAB	DOM
Max:	22,3°C	22,8°C	22,7°C	22,7°C
Min:	5,3°C	8,4°C	8,3°C	9,3°C
PPR:	-%	-%	-%	-%
Vento:	1 Br	2 Br	2 Br	2 Br
da:	EAST	SE	SE	SE



Raggio Verde
Associazione a tutela dell'ambiente

COMUNICATO STAMPA

L'associazione Raggio Verde ha impugnato l'Autorizzazione Integrata Ambientale con la quale il Prefetto Sottile ha autorizzato il Colari alla costruzione della discarica nella località Monti dell'Ortaccio.

La discussione della sospensiva ha avuto luogo il 20.03.2013 ed il TAR ha emesso un provvedimento interlocutorio, che scinde, come previsto nell'AIA impugnata, la fase dell'autorizzazione alla costruzione della discarica da quella del conferimento dei rifiuti all'interno di essa. Il TAR ha subordinato la fase del conferimento dei rifiuti nella discarica alla produzione di un modello idrogeologico da parte del Colari o del Commissario Sottile, affermando di voler decidere sulla sospensiva all'esito del deposito di tale modello, ma, allo stesso tempo, ha sancito che i lavori di costruzione della discarica possono proseguire.

Ieri il Colari ha anche ottenuto la sospensiva del provvedimento di acquisizione di parte dell'area della discarica effettuato a suo tempo dal Comune di Roma, il quale sosteneva l'abusività dei lavori di scavo effettuati dal Colari. Il TAR ha in questo caso affermato il carattere preminente della costruzione della discarica di Monti dell'Ortaccio rispetto all'interesse del Comune. Nell'occasione si è venuti a sapere che il Colari ha conferito incarico al Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università "La Sapienza" di effettuare lo studio idrogeologico in questione.

L'associazione Raggio Verde evidenzia che l'elaborazione del modello idrogeologico da parte dell'ente commissionato dal gestore privato unitamente alla contemporanea costruzione della discarica comporteranno l'impossibilità di poter procedere alla successiva necessaria verifica di correttezza dei dati da parte di enti indipendenti di controllo.

La tutela dell'ambiente, delle acque di falda, che sono un bene da preservare perché esauribile, e della salute pubblica sia degli abitanti dell'area di Monti dell'Ortaccio, Malagrotta, Piana del Sole, Ponte Galeria e Massimina, i cui dati epidemiologici sono preoccupanti sia degli altri cittadini romani, in quanto l'acqua di falda affiorante a Monti dell'Ortaccio scorre anche al di fuori dell'area indicata IMPONGONO che lo studio idrogeologico e la conseguente necessaria revisione progettuale vengano effettuati PRIMA dell'inizio della costruzione della discarica e nel contraddittorio e con la supervisione di un ente terzo di indipendenza assoluta a garanzia della salute dei residenti e in linea con le necessarie forme di partecipazione ai processi decisionali dei cittadini.

Il Consiglio direttivo di Raggio Verde
Per info, tel: 3389213916